

[Leggi l'articolo su beautynews](#)

## Gabriella Crespi: Abitare le emozioni

Nel fitto calendario di appuntamenti che costellano la [design week milanese](#) vale la pena trovare il tempo per un evento davvero speciale nel centro di Milano da cogliere al volo. La one day exhibition intitolata *Invito A Casa: Abitare le emozioni* propone a un anno dalla sua scomparsa un viaggio intimo negli spazi privati della designer Gabriella Crespi.

L'[Archivio Gabriella Crespi](#) che attivamente sta lavorando alla promozione e conservazione del materiale prodotto lungo tutta la carriera della designer, inizia con questo appuntamento pensato come una mostra-evento non tradizionale che durerà nella sola giornata di martedì 17 aprile, in occasione del Fuori Salone di Milano. La mostra curata da di Valentina Tosoni e Fulvio Ravagnani con l'allestimento di Chiara Colombo, apre le porte all'abitazione privata di Gabriella Crespi in via dell'Annunciata, nel cuore di Brera, e si propone attraverso questo gesto ospitale aperto al pubblico di mostrare progetti, pezzi di arredamento e opere collezionate dalla designer nel loro contesto originale e impreziositi dalle intatte atmosfere del luogo.

Attraverso questo racconto fatto di superfici, materiali e oggetti unici nel loro genere, **il visitatore potrà ricostruire il percorso creativo e umano della designer**. Gabriella Crespi, che proprio a Milano nacque nel 1922 fu anche una delle interpreti più eccentriche e insieme fedeli interpreti di quello spirito "milanese" che seppe intendere e sintetizzare in un gusto personale, ma anche aperto e consapevole delle varie contaminazioni che vanno dalla lezione storica dei Bugatti fino a incontrare le soluzioni formali più rigorose del modernismo e dell'industrial design.

Se da un lato la sua eterogenea produzione sembra per lo più volta all'esprimere quell'idea di glamour tipica di molto arredamento degli anni '70, la sua biografia fatta di incontri, scambi e diramazioni inaspettate tratteggia invece una ricerca profonda e costante di equilibri formali, interiori e spirituali che la sua dimora custodisce e che i curatori intendono mostrare. Dagli anni '50, segnati dall'impegno nel design applicato al metallo (come le piccole "Lune" d'acciaio), per giungere ai '60 nei quali la Crespi collabora con la **Maison Dior** producendo oggetti per la tavola, l'avventura della designer la porta anche negli Stati Uniti dove Mrs. Hoving (allora proprietaria di Tiffany e di Bonwit Teller) apprezzerà e collezionerà le sue opere.

Sono però gli anni '70, come dicevamo, la decade che meglio rappresenta la poetica di Gabriella Crespi, con pezzi famosi come il Divano Quick Change e la sempre più sofisticata applicazione della tecnica a cera persa, di cui i famosi "Animali" e gioielli sono esempi. Pochi designer in quegli anni seppero ammansire come la Crespi l'ottone, facendolo esprimere in forme che imitano la natura e altri materiali come il bambù. Gli anni '80, focalizzati nel suo lungo percorso spirituale che vedrà l'artista vivere per un ventennio in Himalaya, e il successivo ritorno in Italia nel 2008 in un rinnovato scenario cittadino che vede soprattutto nei nomi della moda (come Stella McCartney e Sergio Rossi) degli attenti interlocutori del suo stile.

**Perciò intimità, spirito e materia sono il DNA di questo evento da non perdere** che i curatori del progetto hanno pensato in chiave di *Una casa come un diario*. Per rendere questa giornata anche un momento di maggior approfondimento e studio, alle ore 12.00 di martedì all'interno della casa, il curatore Fulvio Ravagnani presenterà il libro biografico Gabriella Crespi, Spirito e Materia, Arte e Design scritto da Pierluigi Masini edito da Odoya.

*Invito A Casa: "Abitare Le Emozioni" viaggio nel mondo privato di Gabriella Crespi intimità, spirito e materia tra oggetti artistici e di design a cura di Valentina Tosoni e Fulvio Ravagnani allestimento di Chiara Colombo One Day Exhibition 17 aprile dalle 11 alle 21, via dell'Annunciata 23/4*

L'articolo [Gabriella Crespi: Abitare le emozioni](#) sembra essere il primo su [Vogue.it](#).